

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NAPOLI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00058

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA

2^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“NAPOLI CIVITAS edizione 2007 - 2008” – Per favorire la partecipazione consapevole della cittadinanza e l'emergere di risorse locali inespresse

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza 24: Promozione della Comunità locale e dei diritti di cittadinanza

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Amministrazione comunale, mantenendo un impegno assunto sin dalla Conferenza nazionale **“NAPOLI CITTA’ SOCIALE”** del Aprile 1999, continua a privilegiare con molta energia e con numerose iniziative ed attività, suffragate dal nuovo panorama legislativo (legge 328/00), l'essere **“CIVITAS”** della Città piuttosto che il suo essere **“URBS”**. L'intento è quello di dare sempre più corpo e forza ad un **sistema locale di Welfare** non solo per contrastare i processi di esclusione e di indifferenza, ma per la **costruzione di una rete solidale di rapporti nella vita ordinaria dei cittadini**, nella certezza che **“contesti urbani innovativi”** capaci di produrre integrazione **sono il tassello fondamentale per le politiche di**

sviluppo locale. Come in tutte le grosse metropoli, anche a Napoli lo sviluppo urbanistico è stato caratterizzato dalla costruzione di complessi abitativi periferici a media-alta densità, di zone residenziali separate dalle zone lavorative-produttive; zone commerciali separate dalle zone ricreative, e così via, fino alla effettiva ghettizzazione di fasce d'età, stati sociali e culture. Si è, così, assistito progressivamente a notevoli separazioni tra luoghi e funzioni e, più gravemente, a separazione tra le persone stesse, a fenomeni di solitudine, isolamento, deprivazione relazionale, conseguenti non soltanto alle scelte urbanistiche, ma anche ai profondi cambiamenti avvenuti nella società e nelle famiglie negli ultimi anni. Chi più soffre della attuale condizione urbana sono quei **cittadini con meno potere, senza voce**, gli **SVANTAGGIATI**, che subiscono inestimabili danni in termini di partecipazione attiva alla vita quotidiana della comunità. Produrre progetti per una **CITTÀ DI TUTTI I CITTADINI**, significa avviare processi di sviluppo e di promozione del benessere della comunità, promuovere e facilitare la partecipazione consapevole della cittadinanza attiva, favorire l'emergere di risorse locali inespresse in un continuo processo di interazione e di crescita collettiva. Nel report **“La programmazione partecipata delle politiche sociali”** *Le unità territoriali di base* edito a cura del Servizio di Programmazione Socio-Assistenziale del Comune di Napoli è detto chiaramente a pag. 21 che, nel corso dei **“laboratori di cittadinanza attiva / primi WorKshop di confronto tra organizzazioni ed associazioni di uno stesso territorio”**, è **“emersa la consapevolezza diffusa della difficoltà avvertita dai cittadini nell’accesso alla rete dei servizi territoriali...”** pertanto è nata **“...l’esigenza prioritaria di ridefinire , anche con interventi mirati, il sistema di Welfare di accesso cittadino”**. Inoltre i **profili di comunità** delle dieci UTB cittadine, parte integrante del **Piano Sociale di Zona 2005/2007 del Comune di Napoli**, consentono, attraverso una comparazione tra il profilo demografico della comunità e la domanda sociale territoriale espressa, di rilevare che molti “potenziali utenti” non accedono ancora ai servizi ad essi rivolti. Diventa, così, doveroso per gli **Enti erogatori di prestazioni** potenziare **piani innovativi di informazione e comunicazione sociale preventiva**, rendendoli quanto più possibile mirati alle fasce di utenza che si vogliono raggiungere, soprattutto quelle più fragili e deprivate socialmente e culturalmente (emarginati, immigrati, minoranze ecc), per rendere capillari e note tutte le informazioni in merito ai diritti esigibili ed al sistema di offerta dei servizi. E’ questo un ottimo punto di partenza per favorire **il tanto auspicato passaggio da un “welfare residuale ad uno promozionale”**, passaggio che prevede necessariamente un salto di qualità per le strutture dei Servizi sociali, che da luoghi di mera assistenza vanno ripensati come **“Luoghi di cittadinanza attiva”** in cui raccogliere indicazioni sulle risorse, sui bisogni e sulle priorità emergenti dalle realtà locali, nonché sulle determinanti e le

caratteristiche dei fenomeni oggetto d'intervento. Questa necessità viene suffragata dalla riforma del decentramento amministrativo (Deliberazioni Consiglio Comunale di Napoli n° 13 del 10/02/2005, n° 15 dell'11 febbraio 2005, n° 21 del 16 febbraio 2005, n° 29 del 1° marzo 2005 e n° 68 del 21 settembre 2005) che ha modificato profondamente il quadro del decentramento amministrativo nella Città con la costituzione delle **10 nuove Municipalità**, quali soggetti titolari di più ampie ed accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale. Questo decentramento con l'attribuzione alle Municipalità di competenze nel campo socio-assistenziale, culturale, scolastico e sportivo, pur lasciando all'Amministrazione Comunale il compito di assicurare equità su tutto il territorio, garantisce una maggiore vicinanza alle esigenze dei cittadini e si ispira al principio della sussidiarietà, auspicato dalla legge quadro 328 del 2000, che definisce la comunità locale come luogo di integrazione e di partecipazione di soggetti istituzionali e della Cittadinanza attiva.

Le Municipalità potranno decidere direttamente su materie importanti per la vita dei cittadini:

- **Le attività sociali di assistenza sul territorio della Municipalità** restando al comune il compito di assicurare uniformità agli interventi su tutto il territorio comunale;
- **Tutte le attività che interessano la scuola, la cultura, e lo sport di interesse locale;**
- **La manutenzione urbana di rilevanza locale:** strade, fogne, edifici pubblici, aree verdi, mercatini, ecc.
- **La gestione di servizi amministrativi a rilevanza locale,** commercio, artigianato, servizi demografici, traffico e igiene urbana.

Le Municipalità favoriscono la più ampia partecipazione dei cittadini, delle famiglie, delle associazioni all'assolvimento di funzioni e di compiti di rilevanza sociale attraverso:

- lo sportello dei servizi
- la Consulta per le pari opportunità
- la consultazione dei cittadini stranieri
- la consultazione delle associazioni e delle organizzazioni di volontariato
- l'assemblea pubblica
- il referendum consultivo
- la presentazione di istanze, petizioni e proposte



La sfida del progetto “Napoli Civitas edizione 2007 - 2008”,

pertanto, consiste nel sostenere strumenti ed azioni che consolidino e potenzino nei contenuti il percorso di integrazione territoriale e di partecipazione avviato con il “varo” delle Nuove Municipalità. I principi di sussidiarietà e decentramento trovano nella concertazione e programmazione territoriale partecipata una sintesi efficace, sia per la costruzione della mappa sociale dei bisogni che per la definizione delle aree di priorità dell'offerta : *non si può programmare lo Sviluppo Locale Integrato senza una "mappa" che ci proietti sul "muro" dove ci sono più bambini ospedalizzati, dove sono maggiormente addensate le aree di povertà e disoccupazione, soprattutto femminile, dove vivono le Comunità Rom, dove gli anziani muoiono prima per inedia ed abbandono, dove migrano i cittadini stranieri e dove sono sfruttati di più, dove nascono i bambini a rischio sociale, dove le donne faticano di più a vivere, dove vi sono anche più risorse e potenzialità.* (*“Linee guida per i Piani Sociali di Zona 2006 -V annualità” - Regione Campania - Assessorato alle Politiche Sociali pag 4*)

Per quanto detto, il presente progetto, che è il naturale sviluppo della precedente proposta, approvata dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile denominata Napoli “Civitas”, vuole ulteriormente offrire ai giovani in servizio civile l'opportunità di conoscere meglio le esigenze e le risorse della propria Città e di sentirsi utili nel compiere delle attività che rispondano ai bisogni della cittadinanza acquisendo, nel contempo, nuove competenze e professionalità; l'Amministrazione Comunale, d'altro canto, avrà la possibilità di potenziare strumenti e processi in grado di favorire strategicamente una sempre più “fedele” definizione dei profili delle comunità locali, dalle risorse pubbliche e del privato sociale in esse presenti ed attive alla mappa sociale dei bisogni e dei diritti “negati”, impegnando le giovani generazioni in attività finalizzate a:

- raccogliere informazioni e dati relativi alle risorse ed agli orientamenti strategici (bisogni e priorità) provenienti dai 10 territori municipali;

- produrre output digitali o cartacei dei dati sensibili raccolti (deplianti, mappe dell'offerta, mappe dei bisogni, ecc);

- potenziare la redazione e la comunicazione sociale (*Il Comune Informa...*), rendendola sempre più funzionale alle varie fasce di utenza, soprattutto alle più fragili.;

- supportare gli assetti tecnico-organizzativi della concertazione e programmazione partecipata territoriale, es. i G.P.A. (Gruppi Programma Adolescenti) previsti nelle 10 Municipalità cittadine;

Nella tempistica della durata del pregresso progetto (Napoli “Civitas”) sono stati realizzati dai volontari in servizio civile vari elaborati, di cui alcuni si allegano alla presente proposta:

- deplianti informativi: **I Centri “Servizi sociali” territoriali**

- un CD “Se osserviamo onestamente noi stessi, capiremo meglio gli altri...” in cui sono stati raggruppati e resi disponibili ai terminali di riferimento territoriali i risultati di una ricerca/azione da essi realizzata;
- un Report “I giovani progettano Napoli. Bisogni, risorse e problematiche del territorio

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale del progetto è quello di formare dei cittadini sempre più consapevoli della necessità di avere un ruolo attivo e responsabile nell’ambito della società, partendo dalla formazione dei volontari in servizio civile per poi raggiungere, anche attraverso il loro operato, ampie fasce della cittadinanza e nel contempo **contribuire al processo innovativo che tende a dare progressivamente all’ Amministrazione Comunale funzioni sempre più inedite capaci di facilitare la comunicazione tra l’Istituzione ed i cittadini, tra il Centro e i Territori municipali , tra i soggetti dell’ Ente pubblico e della cittadinanza attiva e di facilitare lo scambio funzionale all’interno degli organismi concertativi per omogeneizzare servizi e modelli d’intervento pur rispettando le peculiarità di ciascuna Municipalità.** Tale obiettivo , nel concreto dei vari soggetti coinvolti dal progetto, si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- **Per i volontari in Servizio Civile:** sviluppare capacità di lavoro di gruppo ,acquisire competenze di lettura e valorizzazione delle risorse ed opportunità territoriali, di gestione delle relazioni e del proprio vissuto ,
con il risultato di (indicatori per il monitoraggio) :
 - **Ridurre la distanza con l’Istituzione,** che li riconosce e li valorizza in attività sociali proprie dell’ Ente locale, mentre collaborano a costruire la comunità locale di cui sono parte;
 - **Acquisire una conoscenza non solo teorica ma soprattutto empirica del significato di “Cittadinanza attiva” con il risultato di poter contare , al termine dell’esperienza di Servizio Civile Volontario, sulla presenza nel “variegato mondo sociale istituzionale e non” di un cospicuo numero di giovani, quale **“PUNTA AVANZATA DI CITTADINANZA ATTIVA”****
 - **Programmare, attraverso una puntuale lettura interna (emozionale) ed esterna (organizzativa) dell’esperienza fatta, il proprio “FUTURO” con maggiori valenze valoriali, etiche proprie del lavoro sociale.**
- **Per i Servizi (Sedi di attuazione del progetto):** migliorare l’accesso ai servizi dei cittadini/utenti, **intensificare i processi di**

concertazione tra i soggetti pubblici e la cittadinanza attiva quale strategia efficace per costruire non solo alleanze trasversali e per mettere in comune competenze, ma anche e soprattutto per elaborare ipotesi di azioni strategiche e modelli di lavoro stabili sempre più in grado di concorrere/facilitare la risposta ai bisogni espressi dalle comunità locali,

con il risultato di (indicatori per il monitoraggio) :

- Una buona conoscenza delle risorse e dei bisogni (soprattutto quelli inespressi) nonché delle priorità e degli orientamenti strategici provenienti dal Territorio, che qualifichino la loro funzione di “luoghi di Cittadinanza attiva”
 - Un discreto numero di elaborati cartacei e/o digitali di informazione e comunicazione sociale preventiva;
 - Un consolidamento , in termini qualitativi e quantitativi, dei percorsi di concertazione e programmazione partecipata attivati ed attivabili nei territori delle 10 Municipalità ;
- **Per la cittadinanza:** migliorare la comunicazione e l'espressione dei propri vissuti

con il risultato di (indicatori per il monitoraggio):

- * un dialogo aperto e sistematico con l'Istituzione, da cui esigere servizi e congrue informazioni sul loro accesso ma a cui fornire, anche, utili indicazioni su eventuali bisogni “negati”, priorità e orientamenti strategici;
- * una domanda sociale che possa trasformarsi anche in “offerta sociale”

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

L'impegno chiesto ai giovani volontari impegnati nel Servizio Civile sarà volto in un primo momento ad affiancare ed in un secondo a coadiuvare gli Operatori Sociali di riferimento e sarà articolato nella seguenti fasi:

1º Fase – Inserimento ed Osservazione

mediante l'affiancamento dell'OLP , ciascun volontario sarà portato ad osservare le varie attività della sede di attuazione del progetto ospitante ed ad osservare i progetti e gli interventi in

corso nelle varie sfere operative; **in questa fase sono previsti i primi incontri con i formatori**, che hanno come obiettivi prioritari il “condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V” , nonché la facilitazione dell’osservazione ed integrazione nel contesto operativo

2° Fase – sperimentazione

tramite l'affiancamento dell' OLP il volontario è chiamato a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività

3° Fase- propositività e maggiore autonomia

in base alle esperienze fin qui svolte , il volontario è invitato ad elaborare proposte di tipo operativo o progettuale volte a rafforzare le competenze già acquisite; esse potranno essere realizzate sempre con l'affiancamento dell'OLP

Il salto di qualità sta nel valorizzare la progettualità e la capacità propositiva dei giovani!!!!!!

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

La presente proposta ha un carattere estremamente innovativo perché vuol proporre ai giovani volontari di contribuire, affiancati da operatori specializzati e qualificati, alla “**conoscenza**” della nostra Città, **non delle strade e dei luoghi fisici di Napoli, ma i luoghi del sociale e degli “spazi” dei diritti di cittadinanza.** È importante che questi spazi non siano soltanto descritti, fotografati, ma anche e soprattutto supportati e sostenuti. Le esperienze da maturare fanno riferimento principalmente all’area socio assistenziale all’interno di progetti e servizi integrati di promozione e sensibilizzazione sociale, atti a garantire “diritti” e “partecipazione”.

In linea con gli obiettivi del presente progetto, ciascun volontario in servizio civile nella propria sede di attuazione del progetto sarà affiancato da un O.L.P., un vero e proprio “maestro” che oltre a curare le modalità e le fasi del suo inserimento nel contesto, gli assegnerà, sempre affiancandolo, compiti da svolgere inerenti le seguenti attività:

- **Riconoscizione e sistematizzazione dati** relativi alle risorse e alle offerte dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-educativi, formativi e ecc... presenti nei territori municipali;
- **Redazione di materiale informativo** atto a rendere più visibile e fruibile l’offerta dei servizi e delle prestazioni sociali e a meglio definire i profili di comunità;
- **Supporto e valorizzazione degli strumenti di concertazione e programmazione partecipata promossi nelle 10 Municipalità**

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

In queste attività saranno impegnati **16 OLP** - dipendenti dell'Ente accreditato dotati di capacità e di professionalità specifiche inerenti le azioni e gli obiettivi del progetto; **2 Tutor** - Dipendenti dell'Ente accreditato dotati di buone capacità di gestione delle risorse umane ed inclini alle relazioni interpersonali, che, tra l'altro, durante tutto il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto, partendo dalle difficoltà riscontrate dai volontari nell'esercizio delle proprie funzioni - difficoltà di carattere interno (legate alle proprie modalità di essere) esterno (dovute alle strutture del contesto lavorativo) relazionale (dovute alle modalità di interazione con gli altri) - forniscono ad essi, dopo accurate riflessioni e supervisione, sostegno personale al fine di ridurre conflitti, contenere ansie, migliorare conoscenze, capacità e comportamenti, sostenendo, nel contempo, gli OLP nella gestione e nella valorizzazione dei punti forza e delle risorse personali dei volontari, **3 Formatori accreditati dell'Ente più un consulente alla formazione dello Sportello Volontariato - Volinforma** - realizzeranno il percorso formativo avvalendosi anche per la formazione specifica di **4 Formatori/experti specifici - dipendenti dell'Ente, dipendenti di altro Ente pubblico e/o volontari.**

Per la realizzazione delle attività formative ci si avvarrà, inoltre, della collaborazione della II Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli, prof Bruno Schettini per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supervisione scientifica del progetto.
- Pianificazione e supervisione formazione generale dei giovani in S.C.V.
- Supervisione del monitoraggio della formazione dei giovani in S.C.V.

In più ci si avvarrà della collaborazione dello Sportello Volontariato - Volinforma, gestito dal Mo.VI., Caritas, Consorzio Co.Re., Consorzio Gesco, che ha già collaborato con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli per la formazione dei volontari per lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto tecnico all'attività di formazione generale e specifica;
- organizzazione di tutti gli strumenti della formazione e del suo monitoraggio;
- documentazione degli sviluppi ed esiti progettuali con l'ausilio di report, grafici ed altre tecniche di certificazione

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto.
Per la realizzazione del Progetto, l’apporto dei volontari in Servizio Civile, si rende utile al fine di affiancare ed integrare il servizio svolto dagli operatori sociali presenti nelle sedi di attuazione sia nel sostegno alla realizzazione di progetti e interventi già in corso d’opera, sia a livello di individuazione e progettazione di eventuali azioni necessarie. Nello specifico il ruolo dei volontari in servizio civile, nei livelli di partecipazione previsti dalle fasi di attuazione del progetto, comporterà lo svolgimento delle seguenti attività:

- ▶ Raccolta di dati ed informazioni attraverso l’utilizzo di strumenti predisposti da referenti esperti dell’Amministrazione Comunale e/o attraverso il Web in particolare il sito del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it), della Regione Campania (www.regione.campania.it) e del Volinforma (www.volinforma.org) della ASL NA 1 (www.aslna1.napoli.it) dell’Ufficio Scolastico Regionale (www.istruzione.campania.bdp.it), ecc.
La mappatura potrà essere elaborata gradualmente a partire dal quadro dell’offerta dell’Amministrazione Comunale e successivamente di altri Enti e Istituzioni Pubbliche e del Privato sociale in relazione a servizi che pur non essendo sociali in senso stretto possano contribuire a migliorare la qualità della vita sociale del cittadino-utente e/o che per la loro stessa natura richiedano forme di integrazione stretta con i Servizi Sociali.
- ▶ Elaborazione output cartacei e digitali organizzati per macroaree (Sociale, Salute, Formazione/lavoro, Istruzione e scuola, Cultura e Tempo libero), per aree di intervento (Responsabilità familiari; Donne; Anziani; Disabilità; Contrasto alla povertà; Immigrazione; Dipendenze, Salute Mentale; Infanzia e Adolescenza; Giovani, ecc) ed eventualmente per tipologia di intervento (es: servizi semiresidenziali, servizi residenziali, servizi domiciliari, servizi territoriali, contributi economici, servizi per l’inserimento socio-lavorativo, azioni di sistema e progetti di ricerca e sviluppo, ecc.).
- ▶ Formulazione timone e veste grafica di materiale informativo anche tramite contatti preliminari con i potenziali fruitori dei materiali stessi;
- ▶ Redazione sociale in collaborazione con i referenti della Comunicazione dell’Ente.

► Supporto tecnico logistico all'organizzazione e/o all'implementazione degli organismi di concertazione e programmazione partecipata attivati ed attivabili nelle 10 municipalità, es. i G.P.A. (Gruppi Programma Adolescenti).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

60

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

60

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 h. sett.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità d'orario e disponibilità alla mobilità sul territorio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	Servizio Programmazione Socio-Assistenziale	Napoli	Via Diocleziano 330	23530	4	Capasso Vittoria	24/02/1968	CPSVTR68B64C129R
2	Servizio Contrasto nuove povertà e rete delle emergenze sociali	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19	23527	8	Boiani Adriana	28/02/51	BNODRN51B68F839F
						Mancinelli Patrizia	14/06/1955	MNCPRZ55H54F839Z
3	Centro studi condizione donna	Napoli	Parco Carelli 8	23511	4	Ferre Mariarosaria	02/01/1952	FRRMRS52A42F839T
4	Centro ascolto e orientamento disagio giovanile e tossicodipendenze	Napoli	Via di Pozzuoli 110	23080	2	Portoghesi Giustina	04/08/1958	PRTGTN58M44F839L
5	Centro immigrati	Napoli	Via Emilio Scaglione 464	23085	4	Tramontano Tiziana	16/06/1952	TRMTZN52H54E224O
6	Ufficio per il servizio civile	Napoli	Via Tiberio, 46	23100	4	Galati Silvana	29/11/1954	GLTSVN54S69G964X
7	Ufficio di staff Assessorato agli Affari Sociali	Napoli	Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo	23519	4	Pagano Daniela	19/01/1970	PGNDNL70A59F839Z
8	Centro per le famiglie	Napoli	Via di Pozzuoli 110	23081	2	D'Addio Angela	02/01/1974	DDDNGL74A42F839F
9	Servizio Politiche per i Minori l'Infanzia e l'Adolescenza	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19	23529	24	Molinari Giuseppina	31/12/1955	MLNGPP55T71F839E
						D'Angelo Beatrice	15/03/1954	DNGBRC54C55F839E
						Gigante Giovanna	20/08/1951	GGNGNN51M60F839L
						Lombardi Annamaria	06/10/1945	LMBNMR45R46F839X
						Moscatelli Rossana	07/04/1957	MSCRSN57D47F839X
						Squillacciotti Rosanna	20/03/1951	SQLRNN51C60F839A
10	Centro Aggregazione URBAN	Napoli	Via Concezione a Montecalvario, 26	23074	4	Liberatore Marialuisa	09/03/1953	LBRMLS53C49F839L

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio Programmazione Socio-Assistenziale	Napoli	Via Diocleziano 330	23530	4	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
2	Servizio Contrasto nuove povertà e rete delle emergenze sociali	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19	23527	8	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
3	Centro studi condizione donna	Napoli	Parco Carelli 8	23511	4	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
4	Centro ascolto e orientamento disagio giovanile e tossicodipendenze	Napoli	Via di Pozzuoli 110	23080	2	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
5	Centro immigrati	Napoli	Via Emilio Scaglione 464	23085	4	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
6	Ufficio per il servizio civile - sede operativa	Napoli	Via Tiberio, 46	23100	4	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
7	Ufficio di staff Assessorato agli Affari Sociali	Napoli	Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo	23519	4	Imperatrice Maria	14/12/49	MPRMRA49T54F839Z	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
8	Centro per le famiglie	Napoli	Via di Pozzuoli 110	23081	2	Gavazzi Raffaela	06/03/1952	GVZRFL52C46F839F	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
9	Servizio Politiche per i Minori l'Infanzia e l'Adolescenza	Napoli	Vico S. Margherita a Fonseca 19	23529	24	Gavazzi Raffaela	06/03/1952	GVZRFL52C46F839F	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y
10	Centro Aggregazione URBAN	Napoli	Via Concezione a Montecalvario, 26	23074	4	Gavazzi Raffaela	06/03/1952	GVZRFL52C46F839F	Moscato Antonio	10/05/1951	MSCNTN51E10F839Y

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicizzato per almeno venti giorni attraverso il sito Internet del Comune di Napoli, la Rivista e lo Sportello Volontariato - Volinforma - Comune di Napoli (che è in rete con tutte le realtà del terzo settore e del volontariato della Provincia di Napoli) nonché attraverso siti specializzati come quello dell'AISLO che è l'Associazione Italiana per lo Sviluppo Locale e dell'Educazione degli Adulti. Inoltre il Progetto stesso prevede attività di promozione e sensibilizzazione del S.C.V.N. attraverso l'organizzazione di momenti di presentazione e restituzione alla Città degli "elaborati" realizzati dai giovani impegnati nelle attività progettuali (depliant, report, grafici ed altra documentazione prodotta). Gli elaborati oltre a riportare il Logo del S.C.V.N. (vedi elaborati allegati), rappresentano uno pretesto importante per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., evidenziando in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche al supporto dei volontari in servizio civile; come i volontari si sono arricchiti in termini di professionalità, di sviluppo di competenze specifiche ; in ultimo come questa esperienza sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità. All'uopo sono previsti quattro appuntamenti di 6 ore cadauno (per un numero complessivo di 24 ore) a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. Gli incontri saranno realizzati nella terza fase del progetto e in particolare l'ultimo nella giornata conclusiva quando ai giovani che hanno ormai concluso l'esperienza del S.C.V. sarà rilasciato dall'Amministrazione Comunale l'attestato di certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Ci si avvarrà dei criteri elaborati dall' U.N.S.C., definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il piano di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali è impostato sulla base della metodologia classica relativa al confronto tra gli obiettivi dell'intervento e i risultati ottenuti e si sviluppa nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere, ex post), attraverso l'analisi seriale delle rilevazioni, onde individuare già in itinere gli eventuali scostamenti da quanto previsto in progetto, nonché per valutarne l'impatto sul risultato finale e per suggerire gli eventuali accorgimenti.

La costruzione del piano di monitoraggio per la valutazione degli esiti progettuali deve, pertanto, poter consentire il raggiungimento di almeno tre obiettivi specifici:

- 1) **la valutazione dei risultati del progetto** (valutazione di diversi aspetti della “performance” del progetto, con particolare riferimento alla rispondenza fra “obiettivi” e “risultati attesi”; individuazione di eventuali scostamenti da quanto previsto, cosa funziona e cosa non funziona)
- 2) **la valutazione di processo per l'individuazione di eventuali rimodulazioni e accorgimenti e/o modifiche rispetto al progetto iniziale** (con particolare riferimento alle modalità di svolgimento delle attività, alle modalità di relazione tra i vari soggetti coinvolti in esse)

L'ottimizzazione e standardizzazione del Servizio, con particolare riferimento all'impianto organizzativo, alla gestione tecnico-amministrativa, alle modalità di relazione e di interazione tra le varie risorse umane coinvolte.

L'elaborazione di questionari, schede e tutto ciò che può essere utile a rilevare dati ed informazioni viene fatta **“in progress”** per sostenere una strategia di accertamento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento **con indicatori utili a:**

Ex Ante:

• **conoscere le aspettative, i bisogni, le competenze e le conoscenze del volontario attraverso:**

- **la scheda compilata dal selettor**e al momento della selezione
- **tre incontri iniziali** a cura dello staff incaricato del monitoraggio, della formazione e del tutoraggio con tutti i volontari in servizio civile, incentrati sulla costruzione del bilancio di competenze (aspettative, timori, bisogni”; competenze, conoscenze, attitudini” e valutazione personale degli obiettivi e delle attività previste in progetto)
- **la somministrazione di un questionario di ingresso** incentrato sulla percezione che ciascun volontario ha della storia e del significato del Servizio civile, e sulla conoscenza del funzionamento

delle Istituzioni.

► **conoscere le aspettative, le considerazioni e i suggerimenti degli OLP attraverso:**

- **alcuni incontri** ad hoc con tutti gli O.L.P. nella fase propedeutica all'avvio del progetto;
- **la somministrazione a ciascun O.L.P. di una scheda individuale di rilevazione su aspettative, considerazioni e suggerimenti**

In itinere:

► **conoscere il grado di personalizzazione dell'intervento, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP, attraverso:**

- **la somministrazione di schede individuali e di gruppo ai volontari volte a rilevare** l'accrescimento di conoscenze e competenze ed il grado di acquisizione in termini di crescita personale nonché il grado di soddisfazione rispetto all'esperienza condotta (rispetto alla gestione delle attività ed all'inserimento presso le sedi di attuazione del progetto: cosa funziona e cosa non);
- **la somministrazione di schede individuali agli OLP, volte a rilevare** valutazioni ed impressioni relative alle modalità di coinvolgimento e di integrazione dei volontari nel contesto lavorativo ed il grado di personalizzazione dell'intervento

Ex post:

► **conoscere il miglioramento della performance individuale dei volontari e della struttura ospitante attraverso:**

- **la Somministrazione ai giovani in S.C.V. di un questionario di uscita volto a rilevare giudizi** sul servizio ricevuto e sul miglioramento della performance;
- **la Somministrazione agli OLP di una scheda di valutazione volta a rilevare impatto** che l'intervento ha avuto sul miglioramento della performance della struttura ospitante.

L'attività di valutazione va intesa pertanto come attività sistematica diretta non soltanto a stimare la quantità del bene prodotto dai volontari ma deve analizzare e valutare i diversi aspetti della "performance" del progetto, con particolare riferimento alla rispondenza fra "obiettivi" e "risultati attesi": in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche al supporto dei volontari in servizio civile; come i volontari si sono arricchiti in termini di professionalità, di sviluppo di competenze specifiche; come questa esperienza sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità. In tal senso la valutazione si configura come attività coessenziale per la gestione e la realizzazione dell'intervento.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Diploma quinquennale di scuola media superiore

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

**Risorse economiche interne alla Pubblica Amministrazione Euro
26.000,00**

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Per la messa in opera delle attività formative ci si avvarrà della collaborazione della II Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli Professor Schettini - che ha già collaborato con lettera d'incarico (vedi allegato) alla realizzazione dei precedenti progetti approvati dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Volontario, denominati "Napoli Civitas" e "Arte e Cultura" - per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supervisione scientifica del progetto
- Pianificazione e supervisione formazione generale dei giovani in Sevizio Civile Volontario
- Supervisione del monitoraggio della formazione dei giovani in Servizio Civile Volontario.

Inoltre nella realizzazione delle attività formative è coinvolto lo sportello di volontariato - Volinforma, gestito dal Mo.VI., Caritas, Consorzio Co.Re., Consorzio Gesco, che ha già collaborato attraverso convenzione (vedi allegato) con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli per lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto tecnico all'attività formativa generale e specifica;
- organizzazione di tutti gli strumenti della formazione e del suo monitoraggio;
- documentazione degli sviluppi e degli esiti progettuali con l'ausilio di report, grafici ed altre tecniche di certificazione.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Dotazione di spazi, beni strumentali e tecnologici necessari ed adeguati allo scopo:

nelle sedi di attuazione del progetto sarà reso disponibile ai volontari l'utilizzo di apparecchiature informatiche (computer, stampanti, masterizzatori, scanner) e strumenti di ufficio (fotocopiatrici, fax, proiettore, lavagna luminosa,..) all'uopo acquistati ivi compreso l'utilizzo di internet e della intranet aziendale.

Inoltre saranno messi a disposizione dei volontari per perseguire in maniera adeguata e agevole gli obiettivi proposti dal progetto strumenti predisposti dall'Amministrazione Comunale (archivi documentativi, Banche dati, pagine web, ecc), nonché risorse umane altamente competenti..

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Ente ha inoltrato, ai sensi dell'Art. 10, co.1, lett.d), D.M. 509/99 e successive modifiche, formale richiesta di stipula di protocollo di intesa all'Università degli Studi di Napoli Federico II, alla Seconda Università di Napoli ed all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa per l'attribuzione di 9 crediti formativi, su richiesta dei giovani del S.C.V., che avranno preso parte al progetto, iscritti presso i rispettivi Atenei, per l'anno di servizio civile svolto, equiparando il predetto servizio alle attività formative di libera scelta dello studente (vedi allegati).

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e L'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli riconoscono interamente, quale percorso di tirocinio, il periodo di Servizio Civile Volontario ai giovani che parteciperanno alla realizzazione del progetto. (vedi allegati)

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- ☞ A conclusione del progetto l'Amministrazione comunale rilascerà ai volontari in servizio civile un attestato di partecipazione in cui potrà certificare:
 - il lavoro svolto in una struttura pubblica del Comune di Napoli;
 - l'acquisizione, in linea con gli obiettivi e le modalità operative del progetto, di elementi di base su metodi e strategie di concertazione e programmazione integrata, su metodi e tecniche di lettura e valorizzazione delle risorse e delle opportunità territoriali, di conoscenze relative al contesto normativo/istituzionale del nuovo welfare, di nozioni di legislazione sociale nazionale e locale e dei principi ispiratori del volontariato
- ☞ In più ai giovani volontari sarà offerta la possibilità di partecipare a tutti i workshop, seminari, convegni e corsi di aggiornamento relativi a tematiche sociali, culturali, sanitarie educative e formative, promossi dall'Amministrazione Comunale o da altri Enti pubblici, Regione, Provincia, A.S. L., Università ecc. e/o dal privato sociale (organismi del Terzo Settore e del Volontariato), al termine dei quali è assicurato il rilascio di attestato di partecipazione spendibile nel curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli. Via Tiberio 46 – Napoli.

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori accreditati dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale, che sarà realizzata da tre formatori accreditati dell'Ente più un consulente alla formazione dello Sportello Volontariato - Volinforma , è organizzata in 7 incontri, ognuno di 6 ore, per un numero complessivo di 42 ore e nei tempi e nei modi previsti dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione, lavori di gruppo e tecniche di animazione.

L'azione formativa, pertanto, nelle prime fasi di realizzazione del progetto si avvarrà delle seguenti metodologie:

- **Metodologia centrata sull'ascolto** (lezioni frontali)
- **Metodologia centrata sul coinvolgimento** (tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training);
- **Metodologia del lavoro sul campo** a mezzo ricerca-azione.

In seguito verrà privilegiata una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Il volontario, in particolare, diviene **protagonista del proprio percorso di crescita**, viene aiutato ad esplorare se stesso ed a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori e motivazioni ecc.) e le proprie capacità di intervento nel sociale.

34) Contenuti della formazione:

Per la parte di formazione generale la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura ed occasioni di confronto per stimolare cittadinanza attiva. Ad essa si legano i seguenti obiettivi:

- Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.
- Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini
- Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile e raccogliere elementi per analizzare il proprio progetto di servizio.

Il percorso formativo prevede i seguenti contenuti:

1° incontro: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – Costruzione dell'identità del gruppo in formazione – Carta dell'impiego etico

La prima giornata di formazione è volta alla presentazione della legge n. 64/01, dei fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio

civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Si passa poi alla condivisione dei concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., con l'obiettivo di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Riferimenti legislativi: Legge 772/1972: introduzione dell'obiezione di coscienza; Legge 331/2000: sospensione dell'obbligo del servizio militare in tempo di pace; Legge 64/2001: istituzione del Servizio Civile Volontario; Costituzione italiana

2° incontro: La protezione civile - La solidarietà e le forme di cittadinanza - Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

La seconda giornata partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed egualanza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Saranno evidenziate le tematiche relative alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

Rispetto poi all'associazionismo e alle altre forme del Terzo Settore saranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile". In conclusione della giornata verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso

3° incontro: Presentazione dell'Ente - Diritti e doveri del volontario del servizio civile -

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Sarà presentato lo statuto del Comune di Napoli e la nuova strutturazione territoriale successiva alla riforma del decentramento che ha visto il passaggio dalle circoscrizioni alle Municipalità.

Sarà poi messo in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

4° incontro: Il lavoro per progetti – la gestione e la valutazione di un progetto di intervento:

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

5°, 6° e 7° incontro: Il quinto, il sesto e il settimo incontro di formazione generale, da tenere entro i 150 giorni dall'avvio del progetto, sono finalizzate alla valorizzazione delle competenze e idee dei volontari per costruire in modo partecipativo una visione complessiva del ruolo dei giovani nella città di Napoli. Le giornate saranno organizzate attraverso una innovativa metodologia di gestione dei gruppi di lavoro, l'Open Space Technology (OST). Il risultato di queste due giornate di formazione/partecipazione sarà restituito alle istituzioni, ed ai

volontari ed alla Città.

L'Open Space Technology è una metodologia che permette, a qualsiasi tipologia di persone, all'interno di qualsiasi tipo di organizzazione, di creare workshop e meeting ispirati e produttivi. È stato sperimentato negli ultimi vent'anni in differenti paesi del mondo, impiegato nella gestione di gruppi composti da 5 a 2000 persone, in conferenze della durata di una, due o tre giornate. Si tratta di una metodologia fortemente innovativa, in una conferenza gestita con l'Open Space le persone fondamentalmente si divertono e, anche grazie a questo clima, in tempi relativamente brevi producono un documento riassuntivo di tutte le proposte/progetti elaborati dal gruppo, l'Instant Report. Documento che oltre alla sua utilità pratica diviene testimonianza di un lavoro fatto e garante degli impegni presi.

35) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli. Via Tiberio 46 – Napoli.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Wanda Belli (*nata a Napoli il 28/02/1955*), **Giovanna De Nora** (*nata a Napoli il 22/10/1954*) ed **Elvira Finamore** (*nata a Napoli il 22/05/1951*) formatori accreditati dell'Ente che si avvarranno della collaborazione di **Festeggiato Nazario** (*nato a Napoli il 15/05/1974*), un consulente alla formazione dello Sportello Volontariato - Volinforma, e di quattro esperti **Giuseppina Molinari** (*nata a Napoli il 31/12/1955*), **Gigante Giovanna** (*nata a Napoli il 20/08/1951*), **Liberatore Marialuisa** (*nata a Napoli il 09/03/1953*), **Pagano Tommaso** (*nato a Roma il 01/03/1952*) con competenze relative alle tematiche previste nel piano di formazione specifica (curricula allegati).

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori della formazione specifica hanno maturato le seguenti competenze:

- Legislazione sociale;
- Programmazione sociale;
- Ricerca sociale;
- Organizzazione e funzionamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari;
- Organizzazione e funzionamento degli Enti Locali;
- Organizzazione e realizzazione dei workshop e gruppi di lavoro;
- Comunicazione sociale.

Inoltre posseggono titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto (Sociologia, Scienze del servizio sociale, Psicologia, Economia e Commercio e/o lauree equipollenti)

I formatori hanno maturato anche esperienze di docenza nella formazione dei volontari in servizio civile e/o presso strutture pubbliche e del privato sociale.

La maggior parte dei formatori, poi, presta servizio da molti anni in qualità di assistente sociale, istruttore direttivo socio educativo, etc, presso i Servizi Sociali del Comune di Napoli, ed è impegnata nella programmazione ed implementazione del Piano Sociale di Zona del Comune di Napoli. (*vedi curricula allegati*).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica è organizzata in 3 fasi:

- ➔ **Prima fase:** Presentazione ed osservazione del contesto operativo e delle realtà ad esso collegate;
- ➔ **Seconda fase:** formazione on the job e approfondimento delle tematiche e delle metodologie d' intervento;
- ➔ **Terza fase:** esercitazioni finalizzate all'autonomia operativa e propositiva dei volontari per svolgere il loro servizio.

L'azione formativa, pertanto, in un primo momento si avverrà delle seguenti metodologie:

Metodologia centrata sull'ascolto (lezioni frontali)

Metodologia centrata sul coinvolgimento (tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training).

In seguito verrà privilegiata una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Nella formazione spesso vengono determinati in modo dettagliatissimo obiettivi specifici, tempi di ciascun contenuto, temporalizzazioni, funzioni e macro funzioni, pesi assegnati a ciascun argomento e si tralasciano altri elementi critici: “l’ultimo anello della catena” il **destinatario della formazione**. Non si sospetta che, di fatto, è lì, nell’incontro con i volontari, nella fase di contatto, che si svilupperanno i “giochi” più significativi ai fini dell’efficacia di un progetto formativo. Contrari ad un approccio di tipo “sinottico”, che parte solo da una comprensione “a priori” dei bisogni formativi riteniamo opportuno pensare ad un percorso formativo duttile e flessibile capace di accettare le esigenze provenienti dai “destinatari” e di rimodellarsi ai cambiamenti. Vanno tenuti in conto, pertanto, in corso d’opera per i necessari aggiustamenti sia le specificità dei singoli volontari (aspirazioni, competenze, attitudini, motivazioni, valori, ecc.) che gli “impatti” e le “dinamiche” impreviste nelle sedi operative (situazione logistica e strutturale, settori d’intervento, specificità dell’offerta e dei destinatari dei servizi).

41) *Contenuti della formazione:*

- **Legislazione Sociale nazionale e locale - principi e fondamenta;**
- **Contesto istituzionale del nuovo welfare;**
- **Linee guida regionali per la programmazione sociale - Piano sociale di Zona e Profili di comunità;**
- **Aree di intervento e sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;**
 - **Municipalità e suoi organismi;**
 - **Tecniche e metodologie di ricerca sociale;**
 - **L’integrazione *intra* ed *inter* istituzionale (Ente locale, ASL, Ministero della Giustizia, Ufficio Scolastico Regionale, III Settore) - principi e metodologie ;**
 - **Il lavoro di rete- difficoltà e vantaggi;**
 - **Strumenti di concertazione e programmazione partecipata attivati ed attivabili nelle Municipalità;**
 - **Tecniche di ricerca-azione**
 - **la Comunicazione Sociale**

42) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Premesso che la Formazione si sviluppa nell'arco dell'intera durata del progetto attraverso il “**Learning by doing**” è importante monitorare tutti quegli aspetti indicativi della crescita personale, civile, sociale e professionale dei giovani volontari (**da giovane a “cittadino attivo”**). L'attività di Monitoraggio si sviluppa pertanto nell'arco dell'intero progetto (ex ante in itinere ed ex post)

Ex ante

Nel corso dei primi 2 incontri formativi saranno acquisiti elementi riguardanti le conoscenze e le competenze dei volontari e le loro aspettative (bisogni formativi) attraverso la somministrazione 2 di questionari:

- Un primo questionario volto a verificare il grado di competenze in entrata sulle seguenti tematiche (storia e significato del Servizio Civile e il funzionamento delle Istituzioni).
- Un secondo questionario volto a verificare gli obiettivi prioritari che i ragazzi hanno nell'affrontare il percorso di formazione;

In itinere

La somministrazione ai volontari in occasione degli incontri formativi di schede individuali e di gruppo inerenti il grado di soddisfazione sul percorso formativo e rispetto all'esperienza maturata, all'accrescimento di conoscenze e competenze.

Valutazione ex post

Somministrazione del questionario di uscita proposto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.

Nello specifico il monitoraggio sulla formazione generale sarà organizzato e realizzato secondo gli adempimenti e le modalità emanati dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1

Data 25 ottobre 2006

Il Progettista
Dr.ssa Elvira Finamore

**Il Responsabile del Servizio Civile
Nazionale dell'Ente**

(Dr. Antonio Moscato)